

## FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE ALZHEIMER TRENTO ODV

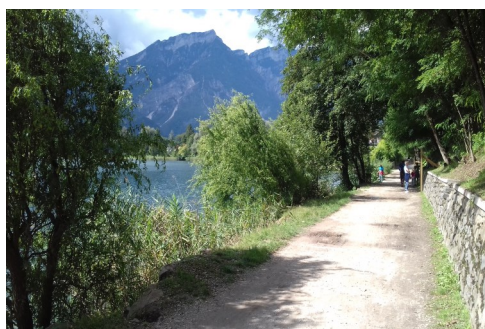
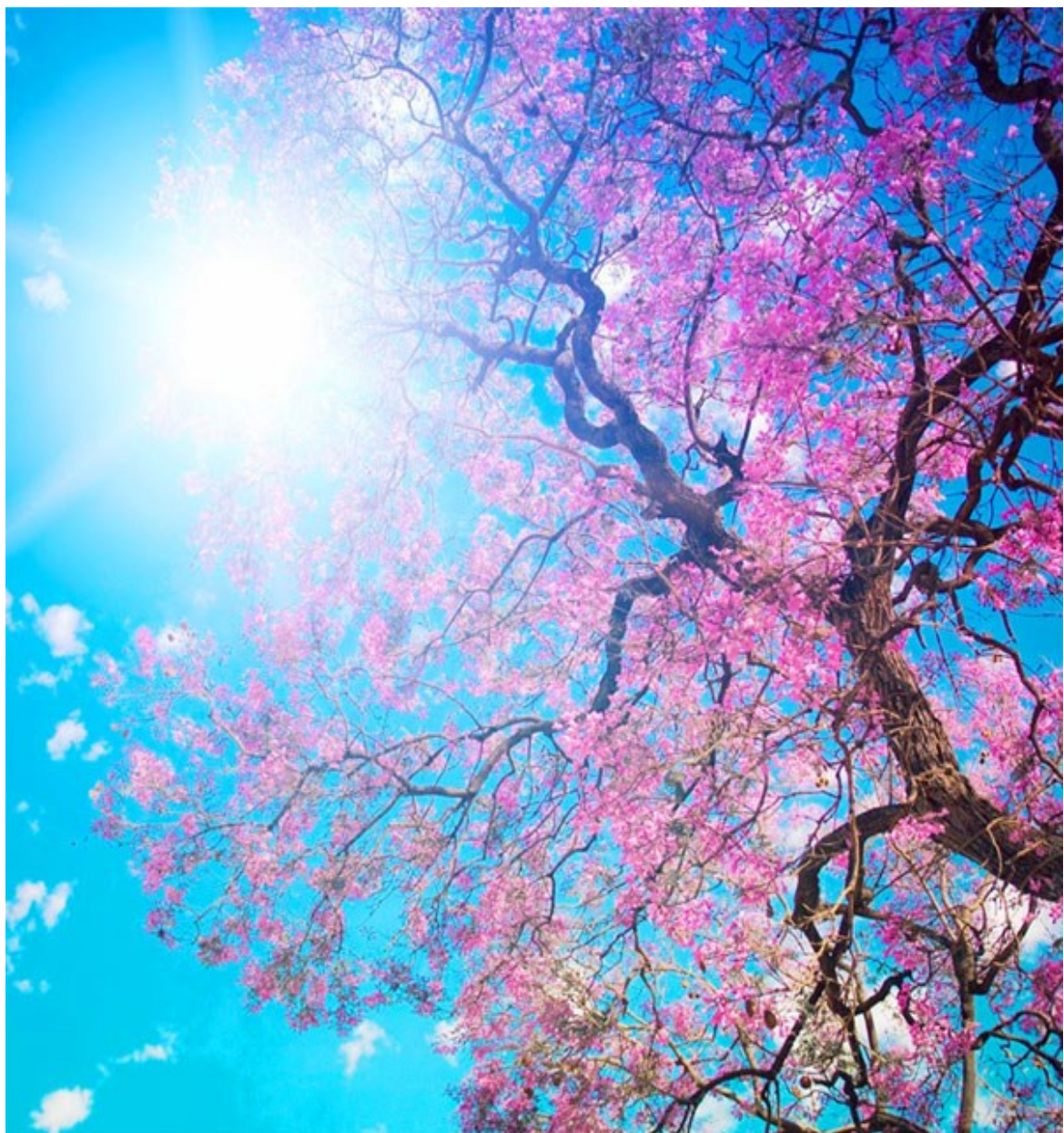
Direttore Responsabile: Fulvio Gardumi - Editore: Associazione Alzheimer Trento - via al Torrione, 6 - 38122 - Trento -  
Reg. Tribunale di Trento n. 1328 del 12/06/2007 - tel. 0461/230775 - spedizione on-line  
sito: [www.alheimertrento.org](http://www.alheimertrento.org) - e-mail: [info@alheimertrento.org](mailto:info@alheimertrento.org)

### SOMMARIO

**Elezioni per  
rinnovo  
Cariche Sociali**

**Progetto  
Doll Therapy  
nei pazienti con  
demenza**

**Proposta  
per un periodo  
di riposo  
ai caregiver con  
il proprio assistito**



# ELEZIONI E RINNOVO CARICHE SOCIALI

Il giorno 26 aprile si è svolta l'Assemblea ordinaria della nostra Associazione per l'approvazione del bilancio 2021 e la presentazione del programma delle attività 2022.

Quest'anno l'assemblea ha avuto anche funzione elettiva per il rinnovo delle Cariche Sociali per scadenza del mandato. Le elezioni hanno confermato Luciana Ambrosi, Maria Benini, Renzo Luca Carrozzini, Francesco Decarli, Renzo Dori, Lucia Leonardelli e Luisa Moser e hanno visto l'ingresso di due nuovi soci, Merlo Antonella e Fulvio Micheli, in sostituzione di due Consiglieri dimissionari. Il Consiglio Direttivo, svoltosi successivamente, ha provveduto alla nomina delle Cariche confermando all'unanimità il ruolo di Presidente a Renzo Dori e di tesoriere a Francesco Decarli. È stato nominato Vicepresidente Renzo Luca Carrozzini.

Il Presidente nel ringraziare per la rinnovata fiducia, ha rivolto parole di sincera riconoscenza nei confronti di Giorgia Caldini e Tiziano Gomiero, dimissionari, per il lavoro svolto con grande generosità e competenza all'interno dei precedenti direttivi.

Ha poi provveduto ad illustrare gli obiettivi e le attività che impegneranno l'Associazione nel corso del 2022: un importante progetto, condiviso con il Comune di Trento e le APSP della città- Grazioli, Civica e De Tschiederer per dar corso, all'interno di alcuni quartieri della città, ad un percorso di sensibilizzazione della comunità con l'obiettivo di generare una "Comunità amica delle demenze". Questo progetto vedrà coinvolti tutti i soggetti che operano all'interno della comunità a partire dalle circoscrizioni alle scuole, dall'associazionismo alle parrocchie, dalle farmacie alle attività commerciali, dai vigili di quartiere ai vigili del fuoco volontari e ai cittadini in generale.

Proseguirà poi la collaborazione con il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze della APSS con possibile individuazione di nuove modalità operative a sostegno dei familiari che si prendono cura della persona con Alzheimer o altra forma di demenza. Verrà poi ulteriormente potenziato il punto di ascolto anche in modalità on-line e la possibilità per familiari e malati di avere colloqui mirati di sostegno durante le varie fasi della malattia.

Verrà mantenuto il consueto appuntamento del caffè Alzheimer e verranno promosse ulteriori iniziative di sollievo alle famiglie.

Come ormai da diverso tempo l'Associazione garantirà il proprio costruttivo apporto all'interno del Tavolo Provinciale Demenze e alla realizzazione di iniziative specifiche durante il mese di settembre dedicato all'Alzheimer.

Sul fronte della comunicazione proseguiranno i costanti rapporti con i quotidiani e le reti televisive locali promuovendo con queste ultime, come in passato, momenti specifici di comunicazione con la popolazione e i caregiver. Continuerà la pubblicazione bimestrale del giornalino dell'Associazione rivolto ai soci e a tutte le persone interessate. Si stanno inoltre valutando altre proposte, in collaborazione con altre realtà del volontariato e del privato sociale, tra le quali percorsi e laboratori di stimolazione cognitiva e fisica per le persone con demenza in fase iniziale e gruppi di mutuo aiuto fra i familiari.

Una priorità dell'associazione è la realizzazione, a breve, di un percorso formativo per volontari con lo scopo di rafforzare, all'interno dell'Associazione stessa, il gruppo delle persone disponibili a dare un aiuto a domicilio per eventuali piccole necessità.

Un programma di attività intenso, mirato come di consueto, a fornire sostegno e aiuto concreto alle persone con Alzheimer e alle loro famiglie.



## Stimoliamo i nostri sensi passeggiando all'aria aperta

L'allentamento delle restrizioni che siamo stati tenuti ad osservare per contrastare la pandemia, ci suggerisce di iniziare a riprendere qualcuna delle attività che avevamo interrotto.

L'arrivo del bel tempo e del caldo ci invitano a riprendere le attività all'aperto, senza dimenticare qualche precauzione che abbiamo imparato ma riacquistando pian piano un po' di tranquillità e rilassatezza!

Fra le varie possibilità che ci offre il nostro territorio, vi suggeriamo la passeggiata lungo il lago di Levico, sulla Strada dei Pescatori, dove la nostra Associazione ha predisposto un itinerario guidato da una serie di cartelloni che propongono vari esercizi atti a migliorare il benessere di ciascuno. Gli esercizi, facili e utili a qualsiasi età, favoriscono la mobilità articolare e stimolano la memoria attraverso l'attenzione e la concentrazione, funzioni finalizzate al rallentamento dell'invecchiamento.

È un percorso molto comodo, praticabile anche con passeggini o carrozzine, lungo il quale sono posizionate delle panchine dove potersi fermare per fare una pausa e rilassarsi ammirando la natura circostante e i bellissimi colori riflessi nell'acqua del lago.



## Cinque per mille 2022

Come ogni anno invitiamo i nostri Associati e coloro che credono nella nostra Associazione a devolvere il cinque per mille della dichiarazione dei redditi a **Alzheimer Trento**.



Grazie al contributo di ciascuno di voi l'Associazione potrà continuare a operare per offrire alle famiglie dei malati di Alzheimer un aiuto concreto per accompagnarle nel percorso di "cura" del loro familiare malato.

Ricordiamo che donare il 5 per mille non costa nulla in quanto l'importo viene comunque scorporato dalla imposta IRPEF che il contribuente è tenuto a versare.

**Firma e inserisci il codice fiscale di Alzheimer Trento**

**96051790226**

**nello spazio dedicato agli Enti del Terzo Settore.**

**Grazie di cuore a coloro che vorranno devolvere il loro cinque x mille alla nostra Associazione!!**

## Progetto Doll Therapy nei pazienti con demenza

Con parte del ricavato ottenuto grazie alla partecipazione all'iniziativa del Gruppo Poli "Coltiviamo i vostri progetti", la nostra Associazione ha donato agli operatori del CDCD le bambole per dare vita a un progetto sperimentale di Doll Therapy.

Di seguito l'esperienza della responsabile del progetto: dott.ssa Manica Angela  
Dirigente medico del CDCD di Trento

"Non riconosco più la mia mamma, quando arriva la sera e comincia a fare buio chiudo tutte le imposte e le tapparelle e dice che ha paura".

"Mia moglie quando arriva sera dice che vuole tornare a casa sua, anche se abitiamo in questa casa da trent'anni". "La mia nonna è confusa, soprattutto alla sera, si arrabbia, vuole uscire dalla porta in ciabatte e senza mettersi la giacca deve prendere l'autobus".

Queste frasi, che mi sento riportare innumerevoli volte nella mia pratica clinica ambulatoriale, riportano una condizione clinica ben precisa, la Sindrome crepuscolare o Sundowning Syndrome.

Questo fenomeno, noto da molto tempo, è ben conosciuto tra i professionisti della salute che hanno a che fare con pazienti affetti da demenza. Addirittura Ippocrate, **nella teoria degli "umori"**, e nei quattro elementi che possono influenzare la salute dell'uomo, riportava **gli effetti del calar del sole**.

Non si sa quali siano gli eventi scatenanti, si ipotizza che possano incidere sull'insorgenza vari fattori, tra cui la stanchezza, la sete o la fame, il dolore, la noia o la depressione. L'ipotesi più accreditata è un'alterazione degli ormoni circadiani che regolano il ritmo sonno veglia (es. il cortisolo); questo spiegherebbe perché la poca luce e gli ambienti poco illuminati possono influenzare pesantemente la comparsa di questa sindrome.

Proprio perché è difficile identificare le cause eziologiche è anche difficile intervenire dal punto di vista farmacologico per risolvere questa situazione e aiutare il paziente affetto da demenza a risolvere i problemi di ansia, agitazione e aggressività

che spesso si associano a tale manifestazione clinica.

Le evidenze in letteratura riportano l'importanza sempre maggiore delle strategie comportamentali in prima battuta o da associare alla terapia farmacologica per la cura del paziente affetto da demenza.

L'idea degli specialisti del CDCD (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze della APSS di Trento), che è potuta realizzarsi esclusivamente grazie alla generosità e alla partnership **dell'Associazione Alzheimer di Trento**, è quella di sfruttare l'utilizzo di alcune Empathy Dolls per prevenire e ridurre i sintomi comportamentali (ansia, agitazione, accessi d'ira) che si presentano nel paziente affetto dalla sindrome crepuscolare.

Le Empathy Dolls sono bambole con caratteristiche antropomorfe ben precise in termini di peso, altezza, materiale, espressione facciale e in quanto tali molto realistiche, che vanno utilizzate nella Doll Therapy come unico interlocutore del paziente affetto da demenza in uno stadio grave, in cui si è persa la capacità di distinguere il reale dall'immaginario, ma permane comunque una propensione ad emozionarsi per oggetti o situazioni fissate nella memoria remota (visto che invece i ricordi più recenti vengono meno).

Attraverso l'elemento della bambola, si intercetta questa area ancora intatta delle affettività e delle emozioni e si stimola il senso di maternage





accompagnando la persona in una sua realtà, dove lei stessa è la protagonista, libera di instaurare un processo comunicativo, caratterizzato per lo più da comunicazione non verbale, costituito da contatto visivo, da manipolazione tattile (il tatto è l'ultimo senso che ci abbandona) e facilitando un dialogo protetto in cui gli unici protagonisti sono il paziente e la bambola.

La bambola è studiata apposta perché manchi lo stimolo dialogico e svolge un ruolo importantissimo: il paziente diventa il leader della sua relazione, parla e ascolta il suo "bambino" ricevendo esattamente la risposta che vuole sentire.

Il paziente con demenza va in questo modo ad alleviare quei sintomi di ansia, agitazione e tensione che spesso sono presenti.

Il progetto della Doll therapy prevede una ben precisa interazione tra il caregiver che somministra la terapia ed il paziente, questo avviene tramite un protocollo che è stato possibile attuare grazie alla presenza dei terapisti occupazionali dell'Apss, che ci hanno fornito il loro sostegno e la loro supervisione in questo progetto attraverso specifici incontri programmati in equipe multidisciplinare.

I risultati finora ottenuti sono promettenti, nonostante il campione ristretto; la interazione dei pazienti con la bambola come strumento terapeutico si è dimostrata molto positiva, sia per il paziente che per i caregiver che sono stati presi in carico.

Ci auspichiamo di poter presto implementare l'utilizzo delle bambole terapeutiche a domicilio, proseguendo con il ciclo di incontri in equipe multidisciplinare in presenza del caregiver, per

poter diffondere in maniera sempre maggiore un metodo alternativo alla terapia farmacologica.

Tutti i giorni affrontando con grinta e con passione le difficili sfide che la demenza impone al paziente, a noi professionisti del CDCD, ai volontari dell'Associazione Alzheimer, al nucleo familiare che viene preso in carico, a tutti coloro che in qualche modo operano intorno a questa terribile e complessa patolo-

gia ci chiediamo: che cosa sarebbe la nostra professione se non ci mettessimo l'anima? Vedendo le testimonianze, la riconoscenza, i sorrisi dei nostri pazienti e dei loro familiari nati da iniziative come questa ci rendiamo conto di quanto possiamo essere immensamente grati al nostro lavoro e ai risultati che otteniamo passo dopo passo.

Gli studi sulla terapia della bambola come cura per la demenza e l'Alzheimer si ispirano alla **teoria dell'attaccamento** formulata negli anni '60 dallo psicologo **John Bowlby**. Bowlby si occupava di psicologia infantile e aveva teorizzato che la ricerca di costante **contatto reciproco da parte del bambino e del genitore** fosse la conseguenza di un istinto primordiale. Questo desiderio, tendente ad evolversi in una forma di accudimento dell'altro, può anche avvalersi di un **oggetto transizionale** grazie al quale l'interazione con gli altri può essere intensificata. Da questa teoria prendono avvio **tutti gli studi inerenti alla terapia della bambola**. L'anziano utilizza la **bambola come oggetto simbolico** per creare una relazione con altri soggetti e riesce a riversare parte del naturale desiderio di accudimento e scambio affettivo sul **giocattolo che diviene un essere vivente** dotato di esigenze concrete, ma soprattutto emotive.

Il dott. **Ivo Cilesi** ha diffuso la sperimentazione della terapia della bambola in Italia.



**Riportiamo la testimonianza di una operatrice che lavora presso una A.P.S.P.  
a contatto con i malati di Alzheimer**

**Piccola esperienza presso l'A.p.s.p. "Civica di Trento"**

**...PER NON PERDERE LA STRADA VERSO LA VERA QUALITÀ DI VITA**

Per una volta sono le persone affette da demenza che dicono ai professionisti come fare

In questi ultimi anni ho consolidato la certezza che le persone affette da demenza possono dare molto e insegnare anche a noi che lavoriamo con loro (e per loro) la strada da seguire. Tante volte basta veramente poco, basta saper ascoltare ciò che ci dicono, saper cogliere e leggere ciò che esplicitano, anche tra le righe. Per me un'ottima palestra è stato il gruppo Validation, che conduco settimanalmente nel nucleo demenza presso l'A.p.s.p. "Civica di Trento" – sede di San Bartolomeo - e che prevede un momento di discussione tra i residenti. Di settimana in settimana ho consolidato la convinzione che le persone, nonostante la malattia e le difficoltà che presentano, hanno veramente molto ancora da insegnare. Ho quindi deciso di trascrivere su carta le frasi più significative che man mano condividevano in gruppo. L'idea era di valorizzarle in qualche modo, per lasciare una traccia e anche per dare dignità e valore a ciò che i residenti mi regalavano. Ma anche, perché no, avere spunti per migliorare il servizio e l'assistenza che offriamo loro. Nell'estate del 2021, inoltre in alcune occasioni gli stessi partecipanti al gruppo mi hanno chiesto espressamente di scrivere ciò che dicevano e le riflessioni portate in gruppo. Ecco il loro desiderio:

***"Sarebbe bello scrivere ciò che diciamo qui in gruppo e poi scrivere un libro. Poi dare i soldi a favore degli ammalati"***

Per praticità ho scelto di dividere il materiale che avevo a disposizione in quattro grandi aree, mantenendo sempre il punto di vista della persona, che rimane il centro del nostro operare. Qui riporto alcuni esempi di quanto i residenti mi hanno regalato e insegnato:

**Cosa ci fa stare bene.**

**Il nostro benessere dipende da...**

*"Per stare bene è importante camminare, anche in tarda età"*

*"Per stare bene è utile stare all'aria aperta, respirare, stare in mezzo alla natura"*

*"Parlare con le persone e godere delle piccole cose quotidiane mi rende sereno"*

*"Stare bene significa anche essere contenti di esserci alzati questa mattina"*

**Cosa ci fa paura**

*"A volte dimenticarci le cose ci fa paura"*

*"È importante affrontare le nostre paure, altrimenti poi diventano ancora più grandi"*

*"Per aiutarci quando ci dimentichiamo le cose potrebbe essere utile l'aiuto di una persona"*

*"Quando si perde il cervello mi prende la tristezza, la depressione"*

*"Di fronte alle persone non sincere provo paura, imbarazzo, sconcerto"*

*"Si può sentirsi soli anche in mezzo alle persone, quando ci mancano i nostri cari"*

**Gli insegnamenti di vita.**

**Siamo anziani abbiamo ancora qualcosa da dire**

*"Un'amicizia vera, sincera è proprio una cosa preziosa... è difficile da trovare"*

*"Per avere fiducia ci vuole tempo per poter conoscere le persone"*

*"La vita è come un pesce: piena di spine, bisogna stare attenti"*

*"L'incontro con le altre persone ci allarga la mente e ci arricchisce"*

**Cosa significa per noi essere attivi**

*"È importante essere attivi e avere qualcosa da fare in quanto ci fa sentire vivi"*

*"Il lavoro dà soddisfazione il più delle volte. È bello anche insegnare le cose agli altri"*

*"Aiutare gli altri e essere utile per me è importante e a volte qui mi manca non poterlo più fare"*

a cura di Claudia Offer,  
educatore professionale A.p.s.p. "Civica di Trento"  
e operatrice Validation di 2° livello



## *Soggiorno sollievo per persone con demenza ed i loro caregivers*

*Quando:*

*Una settimana, dal 4 all'11 settembre 2022*

*Dove:*

*Dimora di Frate Sole, Val di Sole (TN)*

*Ex convento dei cappuccini, Terzolas*



La **Cooperativa Sociale il Sole** e l'**Associazione Alzheimer Trento** propongono una **vacanza sollievo** rivolta a persone nella prima fase di **demenza**, accompagnate dai loro caregivers.

L'organizzazione prevede la presenza di operatori nella fascia diurna, i quali garantiranno supervisione e supporto e proporranno attività specifiche quali attività manuali, stimolazione cognitiva volta al mantenimento delle abilità e momenti ludico ricreativi.

Per i caregivers che lo desiderano, saranno proposti, oltre a possibilità di svago, momenti di formazione e confronto.

Il tutto in un luogo protetto ed accogliente.

### **Costo del soggiorno settimanale:**

□ **545,00 €** a persona, in stanza doppia con bagno. Per i soci dell'Associazione Alzheimer il costo del soggiorno è di **500,00 €**

La quota comprende la presenza di personale qualificato; colazione, pranzo e cena.

Le uscite e le spese personali non sono comprese.

### **Posti limitati, info e prenotazioni:**

**Coop. Il Sole: Maria Gabriella**  
**3454575434;**

**info@dimoradifratesole.it**

**https://www.dimoradifratesole.it;**

**Altre info:**

**Associazione Alzheimer Trento**  
**0461230775**

**info@alzheimerrento.org**

**www.alzheimerrento.org**

L'Associazione ha bisogno di aiuto per continuare la sua opera di sostegno alle famiglie dei malati di Alzheimer!

Per rinnovare la quota associativa o per sostenerci con un'offerta:

Bonifico bancario Cassa Rurale di Trento  
codice IBAN IT 52 M 08304 01803 000020312204

Ricordiamo che le quote associative sono rimaste inalterate:

QUOTA SOCIO ORDINARIO € 20.00

QUOTA SOCIO SOSTENITORE € 30.00

Le offerte all'Associazione sono fiscalmente detraibili solo se versate con bonifico bancario



*Grazie a tutti coloro che, in qualsiasi forma, ci hanno aiutato a proseguire nella nostra attività di sostegno alle famiglie dei malati di Alzheimer.*

*Tale generosità è una dimostrazione di fiducia e di stima nei confronti di tutti noi ed è quindi uno sprone a continuare per cercare di far sentire meno sole le famiglie impegnate ad affrontare questa malattia!*



Alzheimer Trento è sempre alla ricerca di persone volenterose e che abbiano del tempo libero da offrire all'associazione per aiutare le famiglie dei malati di Alzheimer. L'associazione si impegna a formare le persone disponibili in modo da offrire loro le competenze necessarie a svolgere la loro preziosa collaborazione.

ALZHEIMER TRENTO ODV  
via al Torrione, 6 38122 TRENTO  
Tel. 0461/230775  
sito: [www.alzheimertrento.org](http://www.alzheimertrento.org)  
email: [info@alzheimertrento.org](mailto:info@alzheimertrento.org)

Orario di segreteria:  
Lunedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00  
martedì dalle 16.00 alle 18.00

Il foglio informativo è consultabile sul sito: [www.alzheimertrento.org](http://www.alzheimertrento.org)